SCHEMA N. NP/2113
DEL PROT. ANNO 2017

N. 152
IN DATA 24/02/2017

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Segreteria Generale
Staff affari Giunta - Settore

SEDUTA DELLA GIUNTA REGIONALE: N 3431 del 24/02/2017

OGGETTO : L.R. 38/98 - Installazione nuova macchina continua PM2 ed impianto di cogenerazione in cartiera loc. Ferrania, Comune di Cairo Montenotte (Sv) - Proponente: Cartiere Carrara SpA - Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni.

CERTIFICAZIONE DELLE RISULTANZE DELL'ESAME DELL'ATTO

Si ATTESTA che nel corso dell'odierna seduta della Giunta Regionale, PRESIDENTE Giovanni Toti , con la partecipazione dei seguenti Componenti, che si sono espressi in conformità di quanto a fianco di ciascuno indicato:

PRESENTI	ASSENTI	I COMPONENTI DELLA GIUNTA - SIGNORI		VOTI ESPRESSI		
				FAVOR.	ASTEN.	CONTR.
X		Giovanni Toti	- Presidente	X		
X		Sonia Viale	- Vice Presidente	X		
X		Giovanni Berrino	- Assessore	X		
X		Ilaria Cavo	- Assessore	X		
X		Giacomo Raul Giampedrone	- Assessore	X		
X		Stefano Mai	- Assessore	X		
	X	Edoardo Rixi	- Assessore			
X		Marco Scajola	- Assessore	X		
7	1			7		

RELATORE alla Giunta Giacomo Raul Giampedrone e con l'assistenza del Segretario Generale e del Dott. Roberta Rossi, che ha svolto le funzioni di SEGRETARIO

LA GIUNTA REGIONALE

all'unanimità HA APPROVATO il provvedimento proposto secondo lo schema il cui testo integrale è riportato in originale da pag. 1 a pag. 5 della presente cartella, autenticato dal Segretario della Giunta Regionale.

Data - IL SEGRETARIO
24/02/2017 (Dott. Roberta Rossi)

Il presente ATTO viene contraddistinto col numero, a margine indicato, del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA REGIONALE - Parte I

RISULTANZE DELL'ESAME

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :
V372

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N.....NP/2113 DEL PROT. ANNO.....2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

OGGETTO : L.R. 38/98 - Installazione nuova macchina continua PM2 ed impianto di cogenerazione in cartiera loc. Ferrania, Comune di Cairo Montenotte (Sv) - Proponente: Cartiere Carrara SpA - Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni.

DELIBERAZIONE	**N.**	152 del REGISTRO ATTI DELLA GIUNTA	IN DATA 24/02/2017

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, "Norme in materia ambientale" e s.m. e i. con specifico riferimento alla Parte Seconda, Titolo III (la Valutazione di Impatto Ambientale), artt. 19 e segg.;
- la legge regionale 30 dicembre 1998, n. 38, recante "Disciplina della valutazione di impatto ambientale" e s.m.i, ed in particolare, l'articolo 13, che disciplina il procedimento di VIA regionale;
- le Norme Tecniche per la procedura di VIA, di cui alla DGR n. 1415/1999 e s.m. e i. assunte ai sensi dell'art. 16 della l.r. n. 38/98, come sostituite dalla deliberazione 20 dicembre 2013, n. 1660 della Giunta Regionale;

PREMESSO che:

- con nota assunta al protocollo PG/2016/168024 in data 27/07/2016 è stata attivata, su istanza della Cartiere Carrara S.p.A., la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale V372 relativa al progetto per l'installazione di una nuova macchina continua PM2 ed impianto di cogenerazione in cartiera loc. Ferrania, Comune di Cairo Montenotte SV;
- dell'avvenuta trasmissione della richiesta presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile è stato dato avviso, così come previsto dall'art. 11 c. 2 della l.r. 38/98 e s.m. e i., a cura del proponente sul quotidiano Il Secolo XIX del 30/07/2016 e la documentazione progettuale e il SIA sono stati resi consultabili al pubblico sul sito internet del Dipartimento Territorio della Regione Liguria;
- all'esito della fase pubblica sono pervenute osservazioni dal WWF Savona con nota PG/2016/206762 del 22/9/2016;
- le opere previste nel progetto di che trattasi sono state assoggettate alla procedura di VIA in quanto ricadenti nel punto c) 2) "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 t. al giorno" dell'allegato 2 alla L.R. n.38/98;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO	Data - IL SEGRETARIO
(Dott. Nello Talocchi) 1/2/2017	24 FEB. 2017

ATTO	**AUTENTICAZIONE COPIE**	**CODICE PRATICA** V372
PAGINA : 1		
	COD. ATTO : DELIBERAZIONE	

- il progetto prevede l'installazione nell'impianto per la produzione di carta tissue ad uso igienico e sanitario esistente di una nuova macchina continua (PM2) e di un impianto di cogenerazione alimentato a gas metano a servizio della nuova linea, portando la capacità produttiva dello stabilimento da 150 t/giorno a 320 t./giorno;

DATO ATTO che nel corso dell'istruttoria:

- sono stati acquisiti i pareri dei settori regionali Difesa del Suolo Savona e Imperia; Aria, Clima e Rifiuti; Ecosistema Costiero e Acque; Parchi e Biodiversità; Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo; Urbanistica
- è stato acquisito il parere del Comune di Cairo Montenotte (SV);
- sono state richieste integrazioni al proponente con nota PG/2016/234760 del 18/10/2016;
- le integrazioni sono pervenute alla Regione con nota PG/2016/302599 in data 7/12/2016;

DATO ATTO che:

- nella seduta del 24/01/2017 il Comitato Tecnico Regionale, sezione per la VIA, ha espresso, a voti unanimi, parere di compatibilità ambientale positiva (V372) con prescrizioni, anche tenuto conto delle osservazioni espresse dal WWF Savona, allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

RITENUTO pertanto di esprimere, ai sensi dell'art. 2, comma, 1 lettera i) delle Norme Tecniche VIA ex D.G.R. n. 1660/2013, parere di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni per il progetto relativo all'installazione di una nuova macchina continua PM2 ed impianto di cogenerazione in cartiera loc Ferrania, Comune di Cairo Montenotte (SV), presentato dalla Cartiere Carrara S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni stabilite nel parere del Comitato Tecnico Regionale, sezione per la VIA, (V372):

a) ai fini di escludere un eventuale contributo alla riscontrata presenza nella stazione di monitoraggio IT07BOMA02 di Diclorometano e Triclorometano, che il proponente accerti, nell'ambito del primo autocontrollo sullo scarico in fognatura, i seguenti ulteriori parametri:

- Triclorometano;
- Diclorometano.

Tali sostanze, se presenti nel primo autocontrollo di cui sopra, andranno riverificate successivamente all'entrata in funzione della nuova linea unitamente alla determinazione della nuova portata scaricata.

Le informazioni di cui sopra andranno inoltrate alla Regione Liguria Settore Ecosistema Costiero ed Acque ed ai soggetti interessati nell'ambito della comunicazione periodica dei risultati degli autocontrolli sugli scarichi idrici;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017 Nello Talocchi

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB. 2017

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

V372

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

b) di effettuare campagne di misura (almeno PM e NO2), nelle aree dove maggiore è la ricaduta delle emissioni dalle attività dello stabilimento ed in presenza di popolazione esposta, da concordare con Arpal. Le campagne di misura dovranno essere condotte ante operam, al fine di valutare il livello attuale a cui si vanno a sommare le ricadute dovute alla realizzazione del progetto e confermare le conclusioni dello studio condotto, relative al rispetto dei limiti di qualità dell'aria. Le campagne dovranno essere ripetute post operam.

c) al fine di minimizzare l'impatto ambientale si chiede di:

- valutare la possibilità di utilizzo del trasporto su ferrovia, come previsto dal proponente;
- applicare le BAT di riferimento e tecniche di prevenzione e controllo delle emissioni atmosferiche laddove possibili e compatibili con il processo produttivo tra cui bruciatori a basse emissioni di NOx e riduzione del rapporto aria / combustibile, individuate dal proponente, che saranno valutate nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

d) di prescrivere al proponente che vengano adottate adeguate misure di mitigazione del rumore da traffico dei mezzi pesanti in transito da e verso lo stabilimento, evitando il trasporto dei materiali e delle merci nel periodo notturno, considerato il notevole contributo al clima acustico proveniente dal traffico.

e) di adeguare il bacino di contenimento e i dispositivi atti a contenere i rifiuti liquidi stoccati, secondo il riferimento tecnico di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale in data 27/07/1984, per quanto indicato in merito allo stoccaggio dei rifiuti.

SU PROPOSTA dell'Assessore alle Infrastrutture, Ambiente e Difesa del suolo

DELIBERA

per i motivi indicati in premessa

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 2, comma, 1 lettera i) delle Norme Tecniche VIA ex D.G.R. n. 1660/2013, parere di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni per il progetto relativo all'installazione di una nuova macchina continua PM2 ed impianto di cogenerazione in cartiera loc Ferrania, Comune di Cairo Montenotte (SV), presentato dalla Cartiere Carrara S.p.A., a condizione che siano ottemperate le seguenti prescrizioni stabilite nel parere del Comitato Tecnico Regionale, sezione per la VIA, (V372), allegato al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale:

   a) ai fini di escludere un eventuale contributo alla riscontrata presenza nella stazione di monitoraggio IT07BOMA02 di Diclorometano e Triclorometano, che il proponente accerti, nell'ambito del primo autocontrollo sullo scarico in fognatura, i seguenti ulteriori parametri:

   - Triclorometano;
   - Diclorometano.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

1/2/2017 (Dott. Nello Talocchi)

Data - IL SEGRETARIO

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

V372

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

Tali sostanze, se presenti nel primo autocontrollo di cui sopra, andranno riverificate successivamente all'entrata in funzione della nuova linea unitamente alla determinazione della nuova portata scaricata.

Le informazioni di cui sopra andranno inoltrate alla Regione Liguria Settore Ecosistema Costiero ed Acque ed ai soggetti interessati nell'ambito della comunicazione periodica dei risultati degli autocontrolli sugli scarichi idrici;

b) di effettuare campagne di misura (almeno PM e NO2), nelle aree dove maggiore è la ricaduta delle emissioni dalle attività dello stabilimento ed in presenza di popolazione esposta, da concordare con Arpal. Le campagne di misura dovranno essere condotte ante operam, al fine di valutare il livello attuale a cui si vanno a sommare le ricadute dovute alla realizzazione del progetto e confermare le conclusioni dello studio condotto, relative al rispetto dei limiti di qualità dell'aria. Le campagne dovranno essere ripetute post operam.

c) al fine di minimizzare l'impatto ambientale si chiede di:

- valutare la possibilità di utilizzo del trasporto su ferrovia, come previsto dal proponente;
- applicare le BAT di riferimento e tecniche di prevenzione e controllo delle emissioni atmosferiche laddove possibili e compatibili con il processo produttivo tra cui bruciatori a basse emissioni di NOx e riduzione del rapporto aria / combustibile, individuate dal proponente, che saranno valutate nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

d) di prescrivere al proponente che vengano adottate adeguate misure di mitigazione del rumore da traffico dei mezzi pesanti in transito da e verso lo stabilimento, evitando il trasporto dei materiali e delle merci nel periodo notturno, considerato il notevole contributo al clima acustico proveniente dal traffico.

e) di adeguare il bacino di contenimento e i dispositivi atti a contenere i rifiuti liquidi stoccati, secondo il riferimento tecnico di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale in data 27/07/1984, per quanto indicato in merito allo stoccaggio dei rifiuti.

2. di dare atto che ai sensi dell'art. 2, c. 4 delle Norme tecniche per la procedura di VIA ex D.G.R. n. 1660/2013, il proponente è tenuto:

a) alla formale accettazione delle prescrizioni di cui sub 1. entro trenta giorni dalla pubblicazione della presente delibera sul BURL;

b) alla comunicazione all'ARPAL Dipartimento provinciale di Savona dell'avvio delle attività ai fini dell'espletamento delle funzioni di controllo e di verifica ai sensi dell'art. 14, c. 2 L.R. n. 38/1998;

La pronuncia di VIA acquista efficacia ad avvenuta accettazione delle prescrizioni di cui sub 1. da parte del proponente, fermo restando che la verifica di conformità della realizzazione del progetto rispetto alle prescrizioni spetta ad ARPAL ai sensi dell'art. 14, c. 2 L.R. n. 38/1998;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017 Nello Talocchi

Data - IL SEGRETARIO

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

3. di dare atto che, ai sensi dell'art. 15, c. 1 della l.r. n. 38/1998, come modificato dalla l.r. n. 12/2015, il progetto sottoposto a VIA deve essere realizzato entro cinque anni;
4. di disporre la pubblicazione del presente provvedimento, per estratto, sul B.U.R.L. ed integralmente sul sito web della Regione Liguria ai sensi di legge.

Contro il presente provvedimento può essere inoltrato ricorso in opposizione, ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 30 dicembre 1998 n. 38, entro trenta giorni dalla pubblicazione sul B.U.R.L., fermo restando la possibilità di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente di ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

FINE TESTO

Si attesta la regolarità amministrativa, tecnica e contabile del presente atto.

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Nicola Giancarlo Poggi)

2-2-2017

Data - IL VICE DIRETTORE GENERALE AMBIENTE 2/2/17

(Dott.ssa Cecilia Brescianini)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB. 2017

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA

V372

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. NP/2113
DEL PROT. ANNO 2017

N. 152
IN DATA: 24/02/2017

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale

Dipartimento territorio
Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

OGGETTO : L.R. 38/98 - Installazione nuova macchina continua PM2 ed impianto di cogenerazione in cartiera loc. Ferrania, Comune di Cairo Montenotte (Sv) - Proponente: Cartiere Carrara SpA - Pronuncia di compatibilità ambientale positiva con prescrizioni.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 15

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

ALLEGATO ALL'ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

CODICE PRATICA :
V372

PAGINA : 1

COD. ATTO : DELIBERAZIONE

SCHEMA N. .....NP/2113 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

COMITATO TECNICO REGIONALE PER IL TERRITORIO
SEZIONE PER LA V.I.A.

Seduta del **24 gennaio 2017** – **PARERE** pratica **V372**

(art. 11 della l.r. n.38/98 e s.m. e i.)

OGGETTO: INSTALLAZIONE NUOVA MACCHINA CONTINUA PM2 ED IMPIANTO DI COGENERAZIONE IN CARTIERA LOCALITÀ FERRANIA, COMUNE DI CAIRO MONTENOTTE (SV)

PROPONENTE: Cartiere Carrara S.p.A – Via Spartaco Lavagnini 41 – Firenze

TIPOLOGIA PROGETTUALE:

punto c) 2 dell'allegato 2, della l.r. n. 38/98 "Impianti industriali destinati alla fabbricazione di carta e cartoni con capacità di produzione superiore a 200 t. al giorno"

PROCEDIMENTO:

data di avvio: 27 LUGLIO 2016

oneri istruttori: pagati

collaborazioni attivate: Settore Aria, Clima e Rifiuti, (IN/2016/19581 del 13/10/2016 e IN/2017/939 del 19/1/2017), Settore Ufficio Territoriale di Savona e Imperia per la difesa del Suolo e delle Acque (IN/2016/21342 del 7/11/2016), Settore Ecosistema costiero e ciclo delle acque (IN/2016/19436 del 11/10/2016 e IN/2016/25136 del 22/12/2016) Settore Sviluppo sostenibile, Parchi e Biodiversità (IN/2016/18351 del 27/9/2016 e IN/2016/24391 del 15/12/2016), Settore Urbanistica (IN/2016/17687 del 19/9/2016), Comune di Cairo Montenotte (PG/2016/206925 del 23/9/2016), Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo (IN/2016/21599 del 9/11/2016), A.S.L. n.2 Savonese non ha risposto.

Richieste integrazioni con nota PG/2016/234760 in data 18/10/2016. Integrazioni pervenute con nota PG/2016/302599 in data 7/12/2016

FASE PUBBLICA:

Pubblicazione sul sito web www.ambienteinliguria.it

Termine fase pubblica: 25/9/2016

Osservazioni pervenute: WWF Savona con nota PG/2016/206762 del 22/9/2016

1) Nello studio di impatto ambientale non viene citato il Biodigestore di Ferrania Ecologia tra le attività vicine all'impianto proposto.
2) Frase incompleta a pag.15 dello studio di impatto ambientale relativo a PRG del Comune di Cairo Montenotte
3) Il PTR, in corso di approvazione, individua tra le criticità presenti nell'ambito il paesaggio degli insediamenti industriali di fondo valle e le concentrazioni di emissioni industriali in atmosfera che necessitano di riqualificazione. Questo mal si coniuga con il progetto che raddoppia la produzione esistente.
4) Nello studio di impatto ambientale, nel presentare le componenti ambientali, in merito alla componente aria vengono riportati dati di qualità dell'aria del 2009 (non aggiornati). Si ritiene che i dati debbano essere aggiornati e debbano coinvolgere anche i Comuni vicini (Carcare, Altare) dove vi sono 3 vetrerie.
5) Si ritiene opportuno considerare impatti cumulativi con altri impianti nella stessa località (Biodigestore, Impianto chimico/farmaceutico Ferrania Technologies, Zincol Ossidi in corso di approvazione)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017 Nello Talocchi

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB. 2017

6) Si chiede quanti mezzi transiteranno giornalmente verso lo stabilimento e se realmente i mezzi utilizzeranno esclusivamente la nuova variante stradale senza transitare attraverso i centri abitati.
7) In merito ai valori massimi orari dei parametri relativi a N02 e NOX, occorre valutare lo scenario cumulativo con gli altri 3 stabilimenti in zona, valutando inoltre le emisioni derivanti dal traffico veicolare. Inoltre si chiede di valutare l'impatto visivo delle emissioni in aria con basse temperature (ricadute al suolo di brine gelate.)
8) Si mette in dubbio il fatto che sia stata effettuata una appropriata ricerca di mercato per individuare siti alternativi nel territorio regionale ove installare l'impianto.
9) Per quanto riguarda lo studio meteo diffusionale per le ricadute degli inquinanti, (NOX e NO2) considerando i 4 stabilimenti presenti in zona, nel loro totale potranno causare il superamento della soglia legislativa (orari massimi e medie annuali), con danno erariale in caso di apertura infrazione comunitaria e relativa condanna.
10) In considerazione degli effetti sull'uomo e sull'ambiente degli ossidi di azoto, si richiede l' installazione in loco di una stazione pubblica di rilevamento dell'inquinamento atmosferico, sia per monitorare lo stato attuale della matrice ambientale aria, sia per monitorare gli scenari futuri.
11) Si chiede a quanto ammonterà l'acqua utilizzata con il nuovo progetto, ipotizzando un peggioramento dello stato delle acque del fiume Bormida di Mallare dovuto a maggiore prelievo.

A giudizio dell'Associazione, il progetto in oggetto presenta numerose criticità che portano ad esprimere un parere negativo riguardo la localizzazione dello stesso, in quanto andrà ad inserirsi in una zona dove sono già presenti varie problematiche di carattere ambientale e sanitario.
A supporto di quanto affermato si riportano risultati e considerazioni riguardo a studi su biodiversità lichenica (ARPAL e Università di Genova riguardo a tutto territorio regionale anno 2000), relazione tecnico-scientifica riguardante realizzazione e gestione rete di biomonitoraggio terrestre nel territorio circostante la centrale elettrica di Vado L.-Tirreno Power (Ministero Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare anno 2007), dati statistici sanitari (ARS Liguria rapporto stato di salute anno 2010, studio IST mortalità provincia di Savona 1999-2004), ove risulta che nel periodo 1988-2008 la mortalità per tutte le cause (tumori, malattie apparato respiratorio e circolatorio) nella popolazione di Cairo Montenotte risulta maggiore rispetto a quello della Regione Liguria.
Si attendono ancora i risultati di una studio epidemiologico aggiornato sulla mortalità nei comuni di Altare, Cairo Montenotte, Carcare, Dego e Cosseria commissionato nel 2014 all'IST.
Inoltre, considerando la presenza e la contiguità territoriale in siti ambientali sensibili, l'associazione chiede che il progetto venga sottoposto alla V.A.S.

- ***Quadro di riferimento programmatico***

Il PTCP individua per l'area in oggetto:
assetto insediativo: classificato come ID-CO insediamenti diffusi-regime normativo di consolidamento

PRG del Comune di Cairo Montenotte: l'area dove insiste l'attività è classificata come area Di6 zona per insediamenti produttivi di consolidamento dell'attività produttiva prevalentemente industriale.

Il Settore urbanistica non rileva violazioni alle normative urbanistiche vigenti.

Il Settore Pianificazione Territoriale, Tutela del Paesaggio e Demanio Marittimo precisa che il fiume Bormida di Mallare, posto in prossimità del sito iscritto nell'elenco dei corsi d'acqua classificati pubblici, risulta sclassificato ai fini della tutela paesaggistica ai sensi della DGR n.5900 del 6/12/1985. Il rapporto con il Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico approvato con DCR n.6/1990 e s.m. – sub assetto insediativo risulta come ID-CO (Insediamenti Diffusi soggetti al regime normativo di Consolidamento.
L'ambito territoriale in cui si inserisce l'area di intervento è posta in contesto industriale e periferico del territorio comunale.
Le opere prospettate risultano compatibili con le indicazioni del PTCP come da art.45 delle relative Norme di Attuazione.

Situazione autorizzativa:
-Autorizzazione Integrata Ambientale con atto dirigenziale n.2012/1970 del 27/3/2012;
- impianto di cogenerazione autorizzato con atto dirigenziale n.2015/3887 del 15/9/2015;
- per approvvigionamenti idrici, l'azienda è cointestataria della concessione con la Società Ferrania Technologies in virtù dell'Atto Dirigenziale Provincia di Savona n°2013/6682 del 23/11/2013 (70 l/sec.) con validità fino al 30/06/2021, alle condizioni di cui al Disciplinare di concessione n.9316 del 14/02/1996.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB. 2017

SCHEMA N. .....NP/2113 DEL PROT. ANNO 2017	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Valutazione impatto ambientale e sviluppo sostenibile - Settore

- ***Quadro di riferimento progettuale***

PREMESSA E MOTIVAZIONI

La società Cartiere Carrara S.p.A., nell'ottica di consolidare l'attività di produzione di carta tissue ad uso igienico sanitario ed industriale partendo da fibra vergine (cellulosa), prevede di installare nel proprio sito di Ferrania nel Comune di Cairo Montenotte (Savona), una nuova macchina continua (PM2) e un cogeneratore a servizio della nuova macchina alimentata da gas naturale da 4,3 MW. Attualmente è in fase di messa in esercizio il cogeneratore autorizzato nel settembre 2015.

L'impianto sarà realizzato all'interno dello stabile esistente di proprietà della Cartiera.

L'installazione accanto all'attuale macchina continua PM1, di una seconda macchina continua denominata PM2, comporterà un incremento della capacità produttiva di 60.000 t/anno, passando da circa 55.000 t/anno a circa 115.000 t/anno, consentendo all'istallazione di raggiungere una capacità produttiva complessiva da 150 t/giorno a circa 320 t/giorno, con una lavorazione annuale di 355-360 giorni.

Descrizione del sito

Il sito individuato è localizzato in una zona valliva e pianeggiante lungo il Bormida di Spigno, ad una quota di circa 370 m s.l.m.

L'area racchiusa entro la cinta dello stabilimento è considerata industriale (classificazione urbanistica); la restante area limitrofa è adibita parte a zona servizi, parte a zona residenziale e parte a zona agricola, sempre secondo il piano regolatore.

L'impianto dista circa un chilometro dai centri abitati più significativi; attorno ad esso sussistono insediamenti abitativi per circa 500 residenti (1200 con la frazione Vispa del Comune di Carcare).

Le attività industriali più vicine sono l'adiacente stabilimento di Ferrania Technologies e gli stabilimenti di Italiana Coke e Nuova Magrini Galileo che sono insediati in località Bragno a circa 5 km dal sito di installazione della nuova opera.

Il sito individuato è posto in un'area che presenta le seguenti caratteristiche:

a) il sito è stato storicamente adibito alla produzione di prodotti per fotografia, fotoriproduzione, radiografia medica oltre che di prodotti chimici. Dal nuovo secolo in poi però la produzione è drasticamente calata per effetto del crollo del mercato dei prodotti fotosensibili. Dal 2010 la produzione di materiale fotosensibile è in pratica cessata ed ad oggi l'unico reparto storico ancora in attività è il reparto chimico.

b) come conseguenza della crisi del settore fotografico si sta procedendo alla riconversione produttiva che ha comportato l'avvio di attività di assemblaggio di celle fotovoltaiche e alla produzione di principi farmaceutici.

c) il sito è adiacente ad impianti industriali con i quali può sviluppare una sinergia operativa in termini di utilizzo energia elettrica ed energia termica.

d) possiede una cultura imprenditoriale per sfruttare le potenzialità che tale iniziativa produce in campo industriale.

e) è servito da una buona rete di viabilità.

Descrizione del ciclo produttivo

L'attività condotta nello stabilimento dalla Cartiere Carrara S.p.A., consiste nella produzione di carta tissue ad uso igienico sanitario ed industriale partendo da fibra vergine (cellulosa).

Il ciclo produttivo è di tipo continuo, 24 h/g per sette giorni la settimana, massimo 365 giorni lavorativi annuali e può essere suddiviso in diverse fasi, partendo dall'ingresso della materia prima, alla lavorazione della stessa e successivamente all'ottenimento del prodotto finito.

Più precisamente, il ciclo produttivo si può riassumere, schematicamente, come segue:

1. Stoccaggio materie prime;
2. Preparazione dell'impasto;
3. Formazione del foglio;
4. Asciugamento del foglio;
5. Allestimento finale.

1. Stoccaggio delle materie prime

Le balle di cellulosa che arrivano su camion vengono immagazzinate e suddivise secondo la qualità in un piazzale dedicato allo stoccaggio.

2. Preparazione impasto

La materia prima fibrosa, cellulosa vergine, viene spappolata con acqua nel pulper così da ottenere una sospensione in fibre.

Quale acqua di spappolamento e diluizione viene utilizzata quella di riciclo derivata dal ciclo produttivo al fine di contenere i consumi idrici.

La sospensione fibrosa al 4,5 % circa viene depurata dalle possibili sostanze estranee presenti e raffinata: subisce così un processo meccanico di attivazione delle fibrille che favoriscono la formazione di un foglio di desiderate caratteristiche meccaniche.

3. Formazione del foglio

L'impasto formato viene inviato in cassa d'afflusso e da qui in testa di macchina, dove se ne ha la distribuzione sulla tela per la formazione del foglio.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

La formazione del foglio si ottiene per drenaggio dell'acqua dalla sospensione di fibre su di una tela costituita da un anello a tessuto reticolare ruotante in continuo che agisce come un setaccio.
L'acqua drenata (prime acque) attraverso la tela viene riutilizzata nel ciclo di produzione mentre il foglio umido formatosi sopra di essa viene trasferito a mezzo di un feltro all'asciugamento.

4. Asciugamento del foglio

In tale fase il foglio di carta subisce dapprima una pressatura in continuo con grande perdita d'acqua, quindi, sempre trasportato dal feltro, passa al cilindro monolucido per l'asciugamento con aria calda.
Le acque derivanti da questo processo, cosiddette acque di sottotela, vengono inviate completamente ai flottatori o filtri a dischi di macchina (ne è presente uno per ogni linea produttiva), e da qui vengono riciclate all'interno del ciclo produttivo.
La parte superiore dei cilindri monolucido è abbracciata da due semicappe che hanno la funzione di creare una circolazione di aria calda sulla superficie esterna della carta ed aspirare contemporaneamente i vapori umidi prodotti da tale asciugamento.

5. Allestimento finale

Il foglio continuo viene arrotolato in grandi bobine a fine macchina che passano alla ribobinatrice dove viene riavvolto a formare bobine di diametro e altezza variabile a seconda delle esigenze del cliente.
Tali bobine vengono quindi pesate, numerate e confezionate prima di essere inviate al magazzino prodotto finito, e da qui inviate al cliente.

- ***Quadro di riferimento ambientale***

Caratteristiche dell'installazione nelle condizioni attuali

Nell'impianto si utilizzano le seguenti materie prime e risorse naturali ed energetiche indispensabili per il proprio ciclo:
• Cellulosa;
• Reagenti chimici;
• Acqua;
• Gas naturale (metano);
• Energia elettrica.

Materie prime ed ausiliari

Attualmente la quantità di cellulosa utilizzata dalla macchina continua è di circa 30.200 t/anno (anno di riferimento 2014). I reagenti chimici utilizzati nell'impianto sono quelli utilizzati dall' attuale macchina continua; sono utilizzati per la produzione dell'impasto, nell'impianto chimico fisico di trattamento delle acque e per la gestione della caldaia.

Approvvigionamenti idrici

L'azienda per lo svolgimento della propria attività produttiva utilizza acqua derivata dal Fiume Bormida di Mallare, nel territorio del Comune di Cairo Montenotte – loc. Baraccamenti Ferrania (SV).
L'acqua prelevata attraverso una "diga" di tipo sfiorante, viene utilizzata per la produzione di vapore a mezzo di impianto termico.
L'altra fonte di approvvigionamento proviene dall'acquedotto ed è utilizzata solo per i servizi igienici presenti nello stabilimento ed è in modesta quantità.
Allo stato attuale per l'acqua industriale l'unica fonte di approvvigionamento è quella da diga; i consumi di acqua caratteristici dell'installazione, per l'anno 2014, sono stati m3 146.430 da diga e
m3 501 da acquedotto.

Gas naturale

Il Gas naturale è prelevato dalla rete ed utilizzato direttamente in caldaia, nei due bruciatori a servizio delle cappe di essiccazione della carta e per il riscaldamento degli uffici e dell'acqua utilizzata per i servizi igienici.
Il consumo annuo riscontrato nel 2014 è stato di circa 5.836.545 Nm3.

Energia prodotta

L'energia che viene prodotta all'interno dell'impianto è energia termica sotto forma di vapore.
La produzione del vapore avviene mediante centrale termica (caldaia) alimentata a gas naturale (metano); i fumi di combustione vanno a riscaldare l'acqua trasformandola in vapore. Il vapore a sua volta condotto all'interno del cilindro monolucido riscalda la parete interna che permette l'essiccazione del foglio di carta tramite evaporazione.
Altra energia termica che viene prodotta dall'impianto è quella sotto forma di calore derivante dalle cappe ad alto rendimento. Le cappe infatti aumentano l'evaporazione della carta e nello stesso tempo evitano che l'umidità si espanda nella sala macchina attraverso soffiaggio diretto sul foglio di carta.
Le cappe sono funzionanti per mezzo di bruciatori alimentati a gas naturale (metano).
Infine, è stata completata la realizzazione dell'impianto di cogenerazione per la produzione di energia elettrica e calore con potenza di 3201 kWe autorizzato nel 2015.

Consumo di energia

L'impianto per lo svolgimento della propria attività si trova a consumare un notevole quantitativo di energia termica ed energia elettrica.

Il processo di produzione della carta richiede, infatti, ingenti quantità di energia soprattutto nella fase di raffinazione della fibra e dell'essiccamento del foglio.
L'energia termica come si è detto prima è necessaria per la disidratazione ed essiccazione del foglio di carta. L'energia termica consumata complessiva è pari a 84.011,641 MWe (anno di riferimento 2014).
L'energia elettrica è necessaria per l'alimentazione di tutte le apparecchiature presenti nell'impianto.
L'energia elettrica è interamente acquistata dall'esterno per un consumo annuo pari a circa 22.144.264 kWh.
Il consumo di energia sarà migliorato con la realizzazione dell'impianto di cogenerazione.

Scarichi

-Scarichi idrici industriali

L'azienda relativamente al ciclo delle acque, in modo discontinuo scarica le acque di processo attraverso condotta dedicata S1 all'impianto di depurazione appartenente e gestito da Ferrania Technologies S.p.A. Il ciclo produttivo della cartiera garantisce il riutilizzo di oltre il 50% dell'acqua fresca approvvigionata e consente di limitare l'uso di acqua.
Il ciclo delle acque prevede un pretrattamento di chiarificazione (flottazione) con successivo parziale ricircolo e invio a depurazione. Le acque reflue in uscita allo stabilimento verranno trattate presso un depuratore biologico a fanghi attivi che costituisce BAT per questa tipologia di reflui; infatti il principale carico inquinante di una cartiera è costituito da COD, carico inquinante difficilmente abbattibile con impianti chimico-fisici. Le acque reflue derivanti dalle lavorazioni della macchina continua sono raccolte nel rispettivo sottomacchina e quindi convogliate al flottatore, da dove una parte, ancora da depurare e ricca di fibra di cellulosa, viene inviata in una tina di stoccaggio per poi essere riutilizzata nella macchina continua.
Dal flottatore si generano fanghi che una parte sono riutilizzati nel ciclo produttivo e i restanti sono inviati ad una pressa fanghi per essere poi smaltiti.
Sulla condotta S1 è presente un pozzetto di ispezione P1, di proprietà di Ferrania Technologies, la quale ne assicurerà l'accesso in ogni momento e sarà responsabile del suo mantenimento. La portata del refluo attraverso il pozzetto è misurata tramite un misuratore di proprietà della Cartiera e da questa gestito e mantenuto. Le modalità di conferimento, i limiti di accettazione ed i rapporti economici sono regolati tramite un contratto tra le parti che è richiamato nell'atto autorizzativo. Nello stesso contratto sono altresì descritti tutti i controlli effettuati da ambo le parti e gli accorgimenti tecnici e gestionali al fine di assicurare il pieno rispetto dei limiti di legge dello scarico nel recettore finale, per il quale, ferme restando le responsabilità individuali dei soggetti coinvolti, Ferrania Tecnologies è in possesso di autorizzazione e ne risponde alle autorità competenti.
In termini quantitativi, il volume annuo scaricato è stimato, in base ai dati del 2014, in 126.344 m3. Lo scarico delle acque può quindi essere classificato come discontinuo per 24 h al giorno per tutto l'anno.

-Acque meteoriche

Tutte le acque meteoriche del piazzale di scarico cellulosa/prodotti chimici sono raccolte tramite rete fognaria e convogliate verso il depuratore di Ferrania Technologies. Nelle altre aree scoperte della cartiera non vi sono stoccaggi e pertanto non è necessaria la raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia.
La materia prima costituita da cellulosa è stoccata all'interno del magazzino. I prodotti chimici utilizzati sono stoccati su bacini di contenimento e al coperto.

-Acque da scarichi civili

Nella conformazione attuale le acque reflue dei servizi igienici degli uffici e dei reparti produttivi sono inviate al depuratore di Ferrania Technologies.

Emissioni in atmosfera

In relazione al processo produttivo della macchina continua l'azienda effettua emissioni in atmosfera derivanti dall'impianto termico (caldaia per la produzione di vapore), da processo produttivo e da ambiente di lavoro (fumane, pompe a vuoto, ricambi d'aria e ventilazioni locali) e dal nuovo impianto di cogenerazione recentemente installato.

Emissioni sonore

L'attività produttiva comporta emissioni sonore derivanti dalle apparecchiature presenti nello stabilimento e, in minima parte, dai mezzi in transito.
L'emissione sonora può essere definita continua in quanto il ciclo di produzione lavora su 3 turni per un totale di 24 ore il giorno.
L'azienda esegue ogni due anni la valutazione d'impatto acustico come da prescrizione dell'autorizzazione da parte di Laboratorio accreditato; la prima valutazione è stata eseguita nel corso del 2014 e dai risultati si notano valori inferiori ai limiti previsti dalla vigente normativa.
In base al piano comunale di classificazione acustica del territorio, effettuato dal Comune di Cairo Montenotte, l'azienda è inserita in Classe VI "Aree esclusivamente industriali" mentre le postazioni presso le quali sono state eseguite le misure sono inserite in Classe IV "Aree di intesa attività umana".

Produzione rifiuti

Nell'unità locale della società Cartiere Carrara S.p.A., nell'anno 2014 sono stati prodotti i seguenti rifiuti elencati codici CER 030311, 080308, 130208, 150116, 150101, 160107, 160213,170405, 170407, 080318, 170411, 150202, 170603, 150110.
La quasi totalità dei rifiuti sono inviati ad operazioni di recupero.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

4 FEB. 2017

Tutti i rifiuti prodotti (ordinari e straordinari) vengono gestiti secondo quanto prescritto dalla normativa vigente; i rifiuti prodotti all'interno dell'impianto vengono annotati sul registro di carico e scarico e, quelli pericolosi, comunicati annualmente mediante il modello unico di dichiarazione (MUD).

- ***Fattori d'impatto***

I fattori di impatto prodotti dall'attività dello stabilimento nella nuova configurazione di progetto, che prevede l'installazione della nuova macchina continua PM2, all'interno dello stabilimento Cartiere Carrara S.p.A. di Ferrania (SV), incrementandone la capacità produttiva da 150 t/g a 320 t/g sono di seguito illustrati.

EMISSIONI IN ATMOSFERA

Il principale impatto del progetto sulla matrice aria è l'installazione di n.4 punti emissivi significativi (E17, EC18, EC20, EC21, che sono rispettivamente ulteriore centrale termica a metano di 4,3 Mw, Aspirazione polveri ribobinatrice PM2; Fumana cappa a gas PM2; Motore cogeneratore PM2).

E' stato condotta un'analisi previsionale delle ricadute al suolo dallo stabilimento di NOx, CO e polveri totali con 3 scenari: stato attuale comprensiva di 4 punti di emissione significativi (E1 centrale termica, E2 cappa macchina continua PM1, E3 aspirazione polveri macchina continua, E16 cogeneratore) e due scenari relativi a differenti limiti di emissione per i cogeneratori (400 e 350 mg/nmc per NOx) comprensiva dei 4 punti di emissione E1, E2, E3, E16 esistenti e di 4 punti di emissione futuri (E17 centrale termica, EC18 aspirazione polveri ribobinatrice, EC20 cappa a gas macchina PM2, EC21 cogeneratore), ipotizzati analoghi agli esistenti non essendo ancora disponibili i valori effettivi. La definizione dei valori caratteristici dei nuovi camini e reflui, compresa altezza e sezione, è stata rimandata alle successive fasi di progettazione.

E' stato utilizzato il modello CALPUFF gaussiano non stazionario che utilizza il preprocessore meteorologico CALMET. I valori sono stati stimati su 6 recettori collocati nelle vicinanze dello stabilimento.

Le conclusioni dello studio diffusionale riportano che:

- i valori delle concentrazioni di CO e di Polveri stimate mostrano uno scarso impatto ambientale sia allo stato attuale che a progetto realizzato;
- per gli NOx, i valori medi annuali evidenziano un impatto limitato che a progetto realizzato risulta di circa un ordine di grandezza più basso rispetto ai valori limite annuali; la ricaduta delle emissioni di NOx è limitata alle zone a sud dello stabilimento mentre in direzione del Comune di Carcare e Bragno già a 1km di distanza dallo stabilimento le ricadute delle emissioni prodotte dallo stabilimento risultano nulle e pertanto non interferiscono con le centraline esistenti;
- per i valori orari di NOx l'impatto a progetto risulta più importante poiché la concentrazione supera i 200 mg/mc nelle aree prossime allo stabilimento entro un raggio di 1 km, ma è inferiore al limite normativo (sui recettori si stimano massimo 7 superamenti)
- lo scenario B, in cui i valori limite emissivi della CO e degli NOX dei cogeneratori (emissioni E16, EC21) sono ridotti, indicano una leggera riduzione dell'impatto sull'ambiente di questi inquinanti.

L'impatto è stato considerato dal proponente significativo ma sostenibile e quali misure di mitigazione è prevista l'applicazione delle BAT e l'adozione di tecniche di prevenzione e controllo delle emissioni atmosferiche laddove possibili e compatibili con il processo produttivo tra cui bruciatori a basse emissioni di NOx e riduzione del rapporto aria / combustibile.

Il proponente prevede che lo stabilimento non produrrà emissioni odorigene significative.

Il proponente prevede che le percorrenze dei mezzi pesanti non andranno ad attraversare il comune di Carcare, ove i valori di NO2 sono più elevati, né la località Bragno ma si innestano alla rotatoria posta su via nazionale a meno di 1km dal casello dell'autostrada di Altare. Per quanto riguarda l'impatto del traffico indotto, il proponente prevede di valutare di volta in volta la possibilità di utilizzo del trasporto su ferrovia.

SCARICHI IDRICI

La cartiera scarica nel Fiume Bormida di Mallare, attraverso condotta dedicata all'impianto di depurazione di Ferrania Technologies S.p.A., le acque del processo produttivo.

Il progetto ricade in un'area in cui sono individuati e caratterizzati nel PTA i seguenti corpi idrici(CI) significativi ai sensi del Dlgs 152/06 Parte III e del Dlgs 30/2009.

- IT07RW5810313LI – F.Bormida di Mallare (CI Fiumi);
- IT07RW5810314LI – F.Bormida di Mallare (CI Fiumi);

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

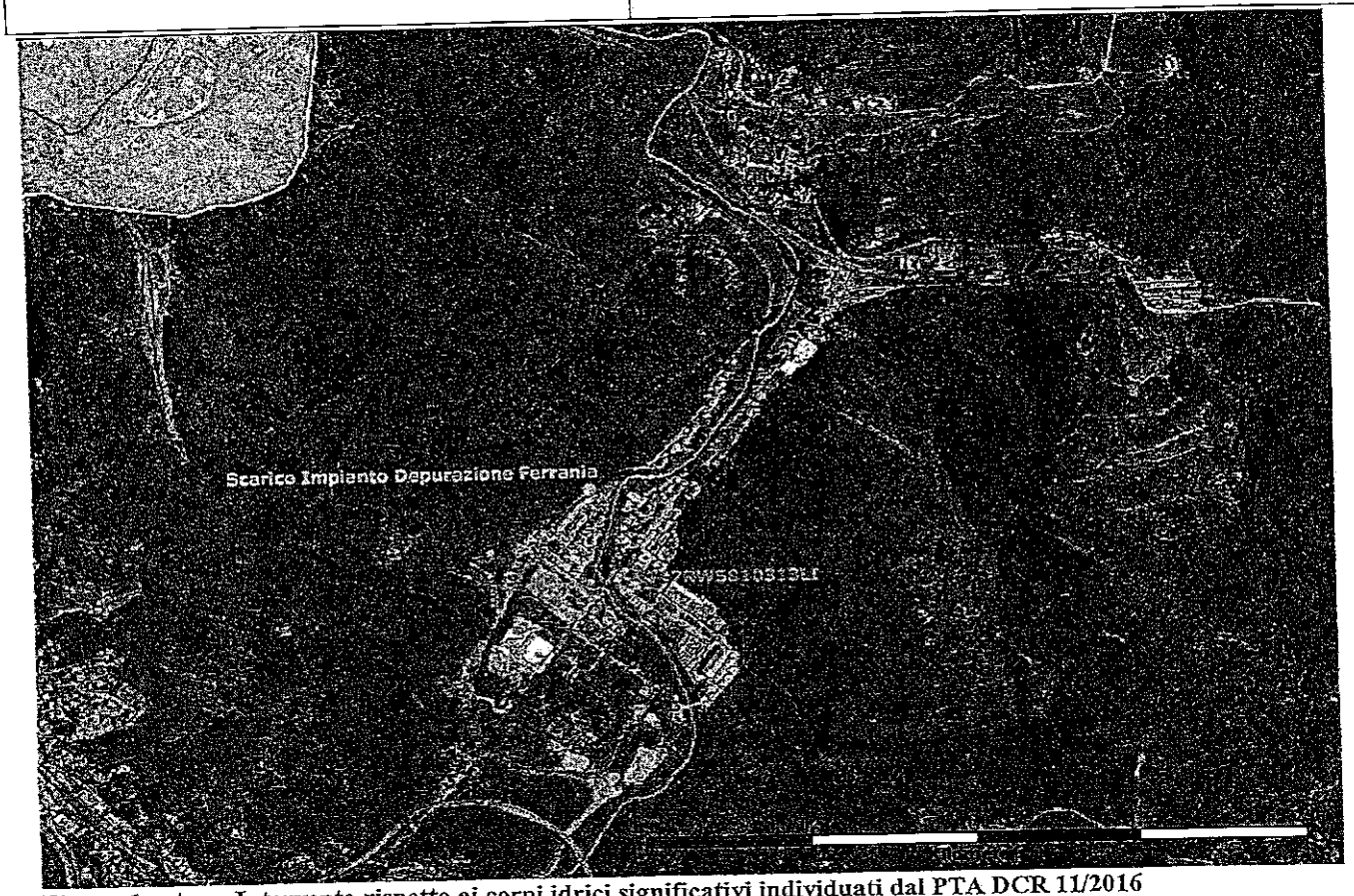


Figura 1 – Area Intervento rispetto ai corpi idrici significativi individuati dal PTA DCR 11/2016

Il CI superficiale IT07RW5810313LI è raggruppato a quello successivo IT07RW5810314LI che presenta la stazione di monitoraggio della qualità delle acque superficiali IT07BOMA02. Tale stazione risulta in stato chimico non buono a causa del Diclorometano e stato ecologico sufficiente a causa dell'Indice di qualità biologica associato alle Diatomee.

L'aumento della portata scaricata non cambia lo stato della pressione determinata sul CI IT07RW5810313LI dalla presenza dello scarico dell'impianto di depurazione di Ferrania. Lo scarico infatti passerebbe, in base alle informazioni contenute nella banca dati scarichi della Regione Liguria, da una portata di circa 44 l/s ad una di 48 l/s. Tale variazione lascerebbe la pressione 1.3 Scarichi impianti IPPC in classe 4 (QCI/QSC=1152/48=24) secondo la metodologia contenuta nell'elaborato del PTA "Valutazione delle Pressioni potenzialmente significativa".

Da una verifica in data 10/10/2016 della banca dati regionale delle grandi e piccole derivazioni (www.ambienteinliguria.it) risulta solo a monte dello scarico la derivazione ad uso industriale della stessa Ferrania Technologies di portata pari a 70 l/s.

In base alla rilevazione di cui sopra e dalla rappresentazione cartografica dalla Figura 2 non risultano nell'area dell'intervento pozzi o prese d'acqua superficiale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

4 FEB. 2017

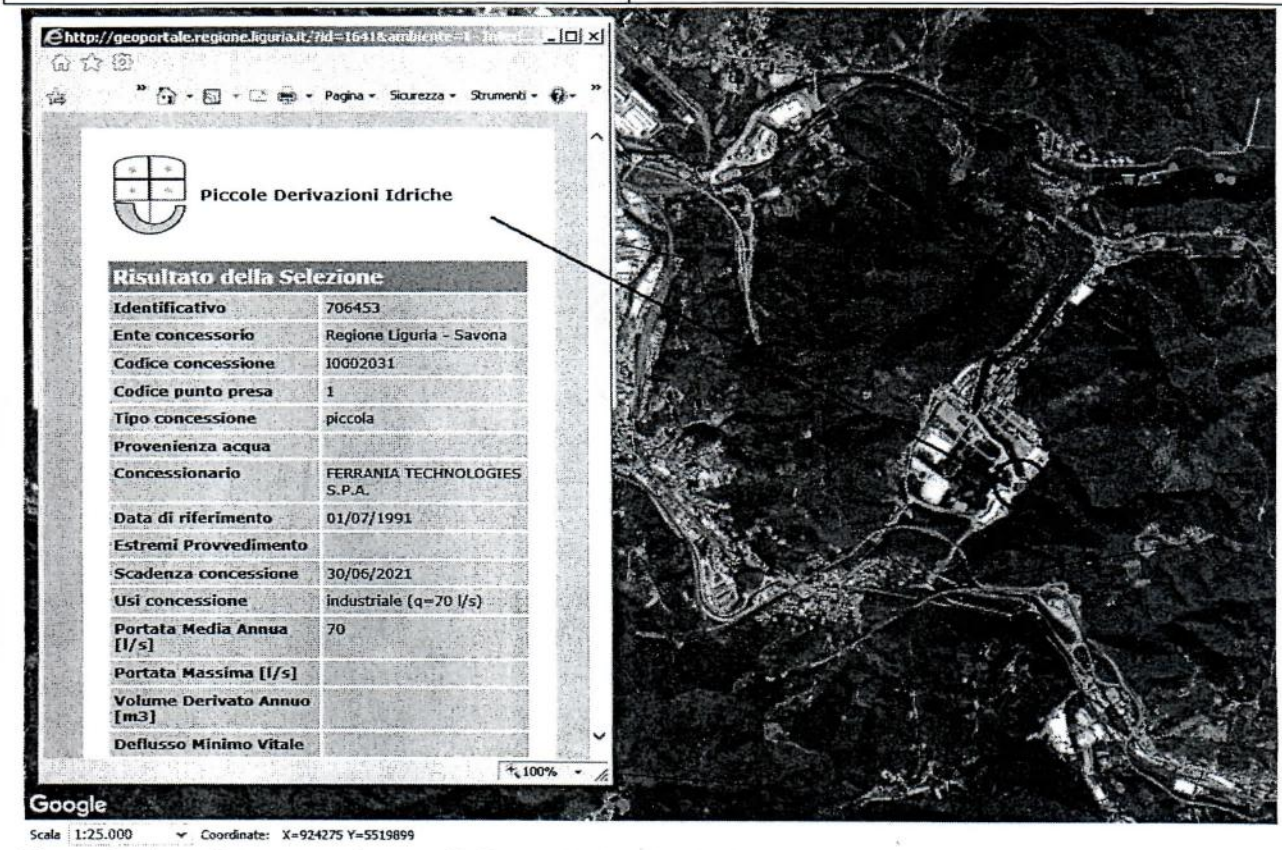


Figura 2 – Area Intervento rispetto alla Banca dati regionale delle derivazioni

Lo scarico della cartiera avviene in modo discontinuo verso il depuratore e l'installazione di una nuova macchina comtinua-PM2 e cogeneratore comporterà, come descritto nello Studio di Impatto Ambientale, un aumento significativo dello scarico ma solo in termini quantitativi.
Occorre su questo punto precisare che lo stato di un corpo idrico è determinato non solo dalla concentrazione degli inquinanti presenti negli scarichi ad esso afferenti, ma anche dai quantitativi sversati rispetto alla sua portata e quindi alla capacità di diluzione del corso d'acqua ricevente.
Tale principio è sancito a livello nazionale nell'articolo 101 comma 2 del Dlgs 152/06 in cui lo Stato conferisce alle Regioni il compito di fissare valori limiti diversi sugli scarichi tenuto conto dei carichi massimi ammissibili ed in funzione degli obiettivi di qualità del corpo idrico.
In ottemperanza a quanto sopra la Regione Liguria ha declinato nel PTA all'Art. 18 - Adempimenti finalizzati alla riduzione o all'eliminazione delle sostanze chimiche provenienti da
fonte puntuale che compromettono la qualità dei corpi idrici- e all'Art. 25 – Misure per la tutela degli habitat acquatici- suddetto principio.
Non avendo il proponente esplicitato una stima dell'incremento del volume convogliato in fognatura si è preso a riferimento quello annuo contenuto nella Relazione tecnica per il 2014 pari a 126.344 m3 e lo si è raddoppiato per una portata quindi complessiva pari a 252.688 m3.
Tale portata nel caso di uno scarico continuo verso il depuratore avrebbe una portata istantanea di circa 8 l/s che sarebbe una portata risibile rispetto a quella media del corpo idrico ricevente del PTA stimata in 1152 l/s, mentre rispetto al DMV pari a circa 60 l/s risulterebbe significativa.

PRODUZIONE RIFIUTI
La produzione di rifiuti non comporta alcuna variazione qualitativa, bensì esclusivamente quantitativa con l'incremento dei volumi di rifiuti prodotti la cui destinazione è principalmente a recupero senza comportare alcun aggravio al sistema di raccolta e trattamento dei rifiuti che viene gestito da società private che ne favoriscono il recupero/riutilizzo.
RUMORE

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

1 FEB. 2017

Il proponente ha individuato le sorgenti sonore significative esistenti e quelle nuove ritenute significative, ai fini della valutazione di impatto acustico, a servizio della nuova macchina continua PM2 e del nuovo cogeneratore.
I rilievi di rumorosità ambientale sono quelli riportati nell'ultima valutazione redatta a seguito della messa in servizio del nuovo impianto di cogenerazione asservito alla macchina continua PM1.
Vengono rappresentati lo "scenario residuo", mediante l'indicazione dei livelli acustici con la cartiera non operativa e completamente spenta e lo "scenario ambientale attuale", con l'indicazione dei livelli acustici attuali prodotti dal funzionamento della macchina continua PM1 e da tutte le sorgenti ad esse asservite, compreso il nuovo impianto di cogenerazione.
Tali scenari sono stati confrontati con i livelli acustici futuri prodotti dal funzionamento contemporaneo di tutte le sorgenti individuate.
Lo stabilimento industriale ricade interamente nella classe VI "Aree esclusivamente industriali" della zonizzazione acustica.
Le abitazioni prossime all'impianto sono situate a Sud-Ovest dello stabilimento, a circa 60 m di distanza dal confine aziendale ed inserite nella Classe IV; quelle situate a Nord dello stabilimento si trovano a circa 160 m dal confine aziendale e ricadono nella classe IV della zonizzazione acustica.
Nella stima del rumore residuo vengono presi a riferimento i valori, riportati nell'A.I.A., dello stabilimento di Ferrania delle Cartiere Carrara S.p.A. (allegato B) e che risultano pari a 49 dB(A) nel periodo di riferimento diurno e pari a 42 dB(A) nel periodo di riferimento notturno.
I calcoli per valutare il livello equivalente presso i recettori sono stati eseguiti con il software IMMI 2014 Plus e sono stati rispettati i criteri della normativa internazionale ISO 9613. I livelli sonori generati dal transito dei mezzi pesanti sono stati calcolati utilizzando la libreria BNPM che è basata sulla DIN 18005, parte 1, del maggio 1987 presente nel software IMMI 2014 Plus.
Il calcolo della rumorosità ambientale diurna e notturna prevista presso i recettori, espressa nel "livello equivalente continuo di pressione sonora", eseguito dal proponente dimostra che verrebbe rispettato il limite di pressione acustica e che non sarebbe applicabile il criterio differenziale, all'interno degli ambienti abitativi, almeno nelle condizioni di finestre aperte nel periodo di riferimento diurno e a finestre chiuse in entrambi i periodi di riferimento diurno e notturno.
Tuttavia, per quanto concerne il criterio differenziale nel periodo di riferimento notturno, il proponente richiama la valutazione precedente alle integrazioni richieste, nella quale era stato utilizzato, come descrittore di rumorosità ambientale notturna, il parametro LA95, in quanto le misure di rumorosità presso i recettori risultano influenzate dal traffico stradale sulla strada di collegamento con Ferrania e pertanto il parametro LA95 può essere considerato un descrittore più significativo della rumorosità prodotta dalla cartiera ed in generale da tutte le sorgenti fisse e costanti. Tale parametro aveva dimostrato, di fatto, nella precedente valutazione, la non applicabilità del criterio differenziale, a finestre aperte, anche nel periodo notturno, ai sensi dell'art. 4 del DPCM 14/11/1997.

TRAFFICO INDOTTO

Il traffico indotto dall'attività dello stabilimento subirà un significativo aumento a seguito dell'incremento della capacità produttiva, comportando il raddoppio del numero dei mezzi in transitanti allo stabilimento. Tale incremento verrà assorbito dalla viabilità ordinaria esistente che a partire dalla fine del 2015 è servita dal nuovo raccordo che collega lo svincolo autostradale di Altare e il sito industriale di Ferrania, evitando ai mezzi pesanti di attraversare centri abitati e riducendo la distanza da percorrere.

IMPATTO SUL SUOLO, SOTTOSUOLO ED ACQUE DI FALDA SOTTERRANEA

Il sito è già a destinazione urbanistica industriale. Il progetto non prevede l'occupazione di nuove aree che non siano già interne a quella esistente di stabilimento.
Il progetto, pur comportando una maggiore richiesta di acqua per il ciclo produttivo della nuova macchina continua, non prevede alcun aumento dei volumi di acqua da derivare che non siano già previsti dall'attuale concessione.

PREVISIONE DELL'IMPATTO DEL PROGETTO SUL PATRIMONIO NATURALE E STORICO

Il sito di Ferrania fin dai primi del 1900 è a vocazione industriale/artigianale che negli ultimi 30 anni ha subito un progressivo calo e abbandono delle strutture esistenti. Il progetto ripercorre quella volontà del Gruppo Carma, oggi Cartiere Carrara S.p.A., di sfruttare le risorse esistenti del sito e sviluppare un nuovo sistema industriale moderno e più sostenibile favorendo la ripresa di queste aree.

- ***Pareri espressi a seguito delle collaborazioni attivate con altri uffici***

Integrazioni richieste dal Settore Sviluppo sostenibile, Parchi e Biodiversità

In considerazione del fatto che l'ampliamento in oggetto presenta impatti su diverse componenti ambientali, si ritiene necessario che vengano fornite le integrazioni di seguito elencate:

1) Vista la presenza a poco più di 2 km del SIC IT1322304 Rocca Adelasia, si richiede che venga predisposto uno studio di prevalutazione d'incidenza, così come previsto dalla DGR 30/2013, per la valutazione di interventi ubicati all'esterno dei siti Rete Natura 2000, che illustri le considerazioni sulle quali si basa l'assenza di ricadute sul sito, qualora si ritenga che la realizzazione del progetto non comporti incidenze sulla valenza naturalistica del sito stesso.
2) Per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, dovranno essere individuati anche recettori sensibili sulla vegetazione del SIC sopracitato prossima alle sorgenti inquinanti, per escludere impatti significativi su tale componente.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017 Nello Talocchi

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB. 2017

In merito alle integrazioni pervenute, si evince che il progetto non ha interferenze dirette con le emergenze naturalistiche proprie del SIC IT1322304, pertanto non si reputa necessario prevedere sulla vegetazione nel SIC specifiche attività di monitoraggio aggiuntive rispetto al Piano di monitoraggio e controllo già previsto nel progetto.

Parere fornito dal Settore Ecosistema costiero e acque

Principale Normativa Nazionale e Regionale di riferimento

- Dlgs 152/06 Parte III e relativi allegati;
- Dlgs 30/2009;
- Delibera del Comitato Istituzionale del Po Arno del 3 marzo 2016 – Approvazione Aggiornamento Piano di Gestione del Fiume Po;
- LR 43/1995;
- Deliberazione del Consiglio Regionale n.11 del 29 marzo 2016 - Approvazione Aggiornamento Piano di Tutela delle Acque Regionale(PTA) ;

La stazione di monitoraggio della qualità dell'acqua sita a valle denominata IT07BOMA02 ha presentato nell'ultimo sessennio di monitoraggio (2009-2014) valori significativi di Triclorometano (cloroformio) e frequenti superi dello Standard Qualità in termini di Concentrazione Massima Ammissibile per il Diclorometano.

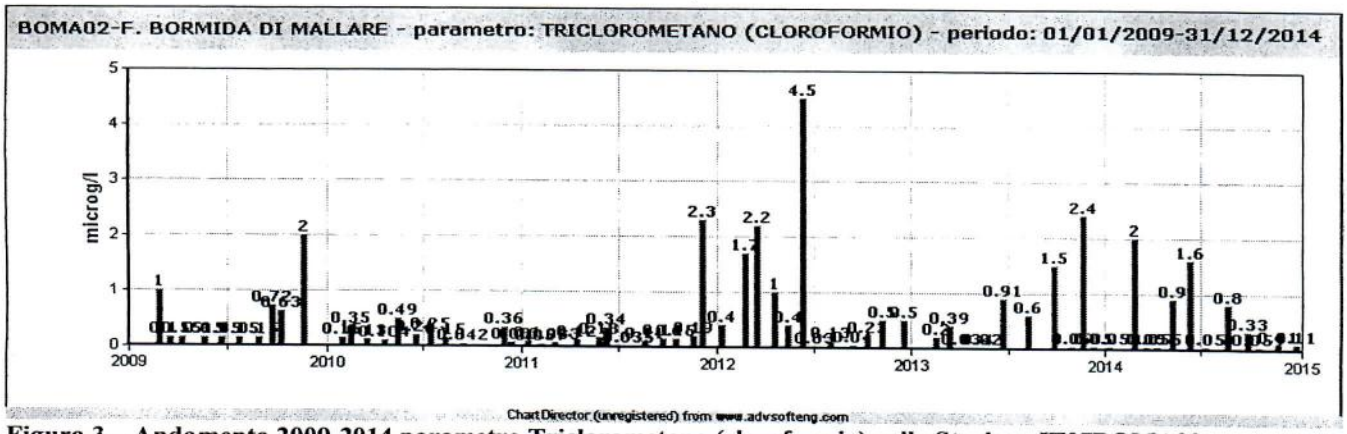


Figura 3 – Andamento 2009-2014 parametro Triclorometano (cloroformio) nella Stazione IT07BOMA02

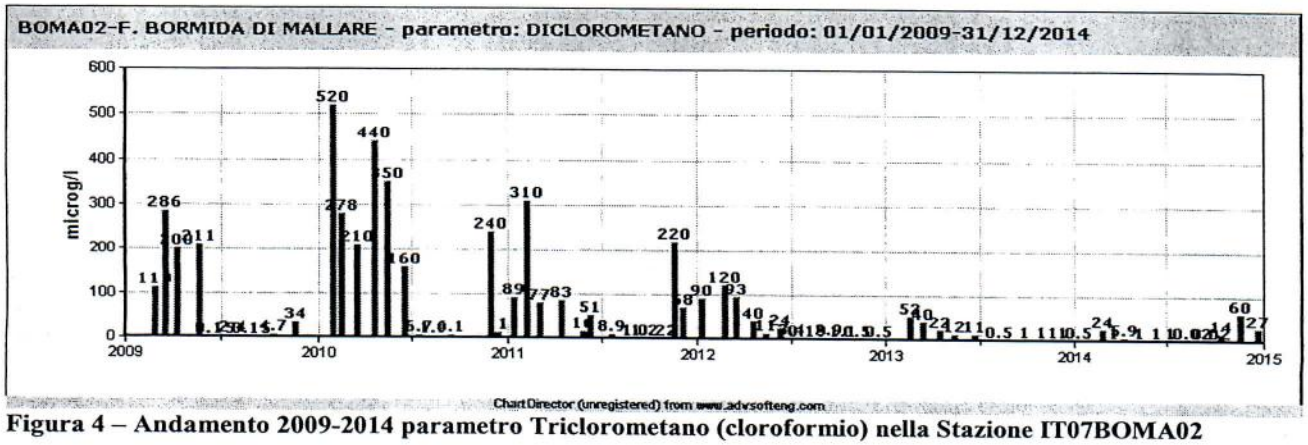


Figura 4 – Andamento 2009-2014 parametro Triclorometano (cloroformio) nella Stazione IT07BOMA02

Per quanto riguarda i limiti di concentrazione di BOD_5 e COD, la verifica dei dati acquisiti attraverso ARPAL sullo scarico in fognatura e finale, mostrano che la rimozione del vincolo del precedente rapporto $COD/BOD_5 \leq 3$ non ha determinato superi dei

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

1/2/2017

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB. 2017

limiti tabellari dello scarico finale per questi due parametri. Pertanto non si ravvisano criticità da questo punto di vista, ferme restando le responsabilità del gestore dell'impianto di depurazione sulla conformità dello scarico finale.

Per quanto riguarda l'incremento di consumi idrici a fronte della concessione intestata a Ferrania Technologies si prende atto di quanto dichiarato dal proponente nel SIA al paragrafo 6.3.1. Occorre però evidenziare che la concessione andrà adeguata alle previsioni contenute nelle Norme di attuazione del PTA.

Conclusioni

Rispetto allo stato quali-quantitativo ed al quadro delle pressioni sui corpi idrici interessati, tenuto conto di quanto sopra, si ritiene necessario, ai fini di escludere un eventuale contributo alla riscontrata presenza nella stazione di monitoraggio IT07BOMA02 di Diclorometano e Triclorometano, che il proponente accerti, nell'ambito del primo autocontrollo sullo scarico in fognatura, i seguenti ulteriori parametri:

- Triclorometano;
- Diclorometano.

Tali sostanze, se presenti nel primo autocontrollo di cui sopra, andranno riverificate successivamente all'entrata in funzione della nuova linea unitamente alla determinazione della nuova portata scaricata.

Le informazioni di cui sopra andranno inoltrate alla Regione Liguria Settore Ecosistema Costiero ed Acque ed ai soggetti interessati nell'ambito della comunicazione periodica dei risultati degli autocontrolli sugli scarichi idrici.

Integrazioni richieste dal Settore Aria, Clima e Rifiuti

Comparto aria

Normativa di riferimento:
D.lgs. 155/2010

Il SIA in esame, ancorché presenti, allo stato attuale di elaborazione, aspetti non ancora chiaramente definiti nei contenuti, delinea, con riferimento al parametro NO2 orario stimato con il modello, un potenziale impatto ambientale negativo che necessita di opportune mitigazioni per essere considerato accettabile.
Ai fini della definizione del momento "zero" per quanto attiene lo stato della qualità dell'aria, si ritiene necessario vengano analizzati e tenuti a riferimento gli indicatori di qualità dell'aria della rete pubblica più recenti disponibili integrati con campagne di misure da condurre ad hoc (almeno PM e NO2) nelle aree di massima ricaduta degli inquinanti in presenza di popolazione esposta secondo le disposizioni del Dlgs. 155/2010. Nel SIA sono stati erroneamente presi a riferimenti gli indicatori relativi alla classificazione delle zone di qualità dell'aria (soglie di valutazione invece che valori limite ed obiettivo) sino al 2009.
Per poter valutare l'impatto dell'impianto sulla qualità dell'aria si ritiene necessario vengano definite le caratteristiche dei camini. Nel SIA sono stati ipotizzati nuovi camini uguali a quelli attualmente presenti rimandandone la definizione alle successive fasi di progettazione.
Le concentrazioni risultanti dallo studio diffusionale necessitano di essere confrontate coi limiti di qualità dell'aria tenuto conto delle concentrazioni attuali nell'aria ambiente ante operam a cui quelle del progetto si vanno a sommare e delle ricadute sulle stesse aree delle emissioni di altri progetti approvati.
In presenza di un impatto significativo vanno individuati interventi di mitigazione o, in presenza di impatto significativo non mitigabile, interventi di riequilibrio ambientale compensativo degli impatti non eliminabili.
Si chiede venga documentata una analisi di coerenza alla migliore e più aggiornata BAT di riferimento nei suoi effetti di mitigazione e minimizzazione delle emissioni in atmosfera.
Si chiede venga definito nel SIA l'impatto delle emissioni odorigene e delle emissioni dovute al traffico indotto, in particolare nei tratti che attraversano i centri abitati, avendo individuato i possibili percorsi dei mezzi pesanti da confrontare con lo stato attuale e la capacità di carico del sistema stradale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)
1/2/2017 Nello Talocchi

Data - IL SEGRETARIO

24 FEB 2017

In merito alle integrazioni pervenute, se nelle fasi di successiva progettazione le caratteristiche dei camini e dei reflui dovessero essere modificate dal proponente in maniera tale da influire sui risultati dello studio diffusionale condotto, si ritiene opportuno venga verificato dal proponente se sono confermati i risultati dello studio.
Si chiede di effettuare campagne di misura (almeno PM e NO2), nelle aree dove maggiore è la ricaduta delle emissioni dalle attività dello stabilimento ed in presenza di popolazione esposta, da concordare con Arpal. Le campagne di misura dovranno essere condotte ante operam, al fine di valutare il livello attuale a cui si vanno a sommare le ricadute dovute alla realizzazione del progetto e confermare le conclusioni dello studio condotto, relative al rispetto dei limiti di qualità dell'aria. Le campagne dovranno essere ripetute post operam.
Al fine di minimizzare l'impatto ambientale si chiede di:

- Valutare la possibilità di utilizzo del trasporto su ferrovia, come previsto dal proponente,
- Applicare le BAT di riferimento e tecniche di prevenzione e controllo delle emissioni atmosferiche laddove possibili e compatibili con il processo produttivo tra cui bruciatori a basse emissioni di NOx e riduzione del rapporto aria / combustibile, individuate dal proponente, che saranno valutate nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

Comparto rifiuti

Quadro normativo di riferimento (norme principali nell'ambito delle competenze del settore):

- D.Lgs. n. 152 del 03/04/2006 e ss. mm. ed ii, "Norme in materia Ambientale", Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti contaminati" e relativi allegati;
- Legge regionale n. 18 del 21 giugno 1999, "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" - CAPO III "Gestione Rifiuti";
- Deliberazione del Comitato Interministeriale in data 27/07/1984, "Disposizioni per la prima applicazione dell'art. 4 del D.P.R. n. 915/1982 – Smaltimento dei Rifiuti" .

Si rileva che con la nuova macchina continua, la capacità produttiva del sito aumenta di 169 t/giorno, raggiungendo le 320 t/giorno. L'aumento della produzione di rifiuti è atteso di conseguenza.
La produzione di rifiuti per l'anno 2014 è stata di circa 230 t, principalmente consistente in imballaggi avviati a recupero. Sono state invece inviate a smaltimento 39 t di fanghi di depurazione. In sede di ampliamento sarà necessario adeguare il bacino di contenimento e i dispositivi atti a contenere i rifiuti liquidi stoccati, secondo il riferimento tecnico di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale in data 27/07/1984, per quanto indicato in merito allo stoccaggio dei rifiuti.

Comparto rumore

Normativa di riferimento:

- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 1 Marzo 1991, "Limiti massimi di esposizione al rumore negli ambienti abitativi e nell'ambiente esterno";
- Legge n. 447 del 26 Ottobre 1995, "Legge quadro sull'inquinamento acustico";
- Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 Novembre 1997, "Determinazione dei valori limite delle sorgenti sonore";
- Decreto del Ministero dell'Ambiente, 11 dicembre 1996 "Applicazione del criterio differenziale per gli impianti a ciclo continuo".

Riguardo alla valutazione dell'impatto acustico conseguente all'installazione del nuovo impianto, si rileva che il proponente ha stimato il rumore ambientale attuale, inteso come clima acustico misurato tenendo conto del contributo del nuovo impianto di cogenerazione a servizio della macchina continua PM1, facendo riferimento al parametro L(A)95, anziché all'L(A)eq (livello equivalente di pressione sonora).
Nello stesso modo, ritenendo di adottare un criterio maggiormente cautelativo, ha calcolato il rumore ambientale previsto, sia nel periodo diurno che notturno, mediante lo stesso parametro L(A)95.
A tale riguardo, si ritiene opportuno ricordare che l'art. 2, comma 3 della legge n. 447/1995 definisce i valori limite di immissione acustica, sia assoluti che differenziali, con riferimento al livello equivalente di rumore ambientale.
Pertanto, alla luce di quanto sopra, si rappresenta l'esigenza di acquisire, ad integrazione della documentazione qui pervenuta, un nuovo studio d'impatto acustico, che tenga a base dei propri calcoli le emissioni acustiche delle sorgenti espresse in termini di

livello equivalente di pressione sonora, in quanto più cautelativo ai fini della stima dei valori assoluti della pressione acustica presso i recettori.

In merito alle integrazioni pervenute, lo studio di impatto acustico non evidenzia particolari criticità per quanto concerne il rispetto dei limiti acustici di emissione dallo stabilimento e di immissione presso i recettori. Si ritiene, tuttavia, opportuno prescrivere al proponente che vengano adottate adeguate misure di mitigazione del rumore da traffico dei mezzi pesanti in transito da e verso lo stabilimento, evitando il trasporto dei materiali e delle merci nel periodo notturno, considerato il notevole contributo al clima acustico proveniente dal traffico.

Parere Settore Difesa del suolo di Savona e Imperia

Aspetti di carattere idraulico:
non si ravvisano interferenze della progettazione proposta con corsi d'acqua presenti ai sensi della vigente normativa di riferimento. Per quanto riguarda gli scarichi derivanti dal nuovo ciclo produttivo gli stessi verranno gestiti a monte dall'impianto di depurazione consortile e da qui inviati nella pubblica fognatura. Non si rilevano competenze dell'Ufficio per quanto strettamente di competenza ai soli fini idraulici.

Aspetti di carattere geologico:
visto che viene asserito che l'impianto sarà realizzato all'interno dello stabile esistente di proprietà della cartiera, non si esprime alcun parere tecnico.

- ***CONCLUSIONI***

Dal punto di vista qualitativo non si rilevano modifiche ai fattori di impatto sull'ambiente circostante, in quanto il progetto presentato prevede la prosecuzione dell'attività produttiva già svolta con l'incremento della capacità produttiva. Di contro, l'inserimento di una nuova linea produttiva dotata di un impianto di cogenerazione, per sua natura comporta un incremento quantitativo degli impatti ambientali, come anche segnalato dalle osservazioni pervenute dal WWF Savona. La A.S.L. n.2 Savonese non ha fornito alcun parere in merito a problematiche di carattere sanitario.

Sulla base della documentazione prodotta e dei pareri espressi dai competenti uffici si ritiene che il progetto di cui trattasi non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente e sia pertanto possibile esprimere **parere positivo** di compatibilità ambientale, **a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni**:

1) ai fini di escludere un eventuale contributo alla riscontrata presenza nella stazione di monitoraggio IT07BOMA02 di Diclorometano e Triclorometano, che il proponente accerti, nell'ambito del primo autocontrollo sullo scarico in fognatura, i seguenti ulteriori parametri:

- Triclorometano;
- Diclorometano.

Tali sostanze, se presenti nel primo autocontrollo di cui sopra, andranno riverificate successivamente all'entrata in funzione della nuova linea unitamente alla determinazione della nuova portata scaricata.

Le informazioni di cui sopra andranno inoltrate alla Regione Liguria Settore Ecosistema Costiero ed Acque ed ai soggetti interessati nell'ambito della comunicazione periodica dei risultati degli autocontrolli sugli scarichi idrici.

2) di effettuare campagne di misura (almeno PM e NO2), nelle aree dove maggiore è la ricaduta delle emissioni dalle attività dello stabilimento ed in presenza di popolazione esposta, da concordare con Arpal. Le campagne di misura dovranno essere condotte ante operam, al fine di valutare il livello attuale a cui si vanno a sommare le ricadute dovute alla realizzazione del progetto e confermare le conclusioni dello studio condotto, relative al rispetto dei limiti di qualità dell'aria. Le campagne dovranno essere ripetute post operam.
3) Al fine di minimizzare l'impatto ambientale si chiede di:
   - Valutare la possibilità di utilizzo del trasporto su ferrovia, come previsto dal proponente;
   - Applicare le BAT di riferimento e tecniche di prevenzione e controllo delle emissioni atmosferiche laddove possibili e compatibili con il processo produttivo tra cui bruciatori a basse emissioni di NOx e riduzione del rapporto aria /

combustibile, individuate dal proponente, che saranno valutate nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

4) di prescrivere al proponente che vengano adottate adeguate misure di mitigazione del rumore da traffico dei mezzi pesanti in transito da e verso lo stabilimento, evitando il trasporto dei materiali e delle merci nel periodo notturno, considerato il notevole contributo al clima acustico proveniente dal traffico.
5) di adeguare il bacino di contenimento e i dispositivi atti a contenere i rifiuti liquidi stoccati, secondo il riferimento tecnico di cui alla Delibera del Comitato Interministeriale in data 27/07/1984, per quanto indicato in merito allo stoccaggio dei rifiuti.

FINE TESTO

Firmato da:
VOLPE VITTORIANO
Motivo:
FIRMA ELETTRONICA

Data: 28/10/2019 15:47:23

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Dott. Nello Talocchi)

Data - IL SEGRETARIO